

Per **Fazi** ancora sangue. Ma senza vampiri

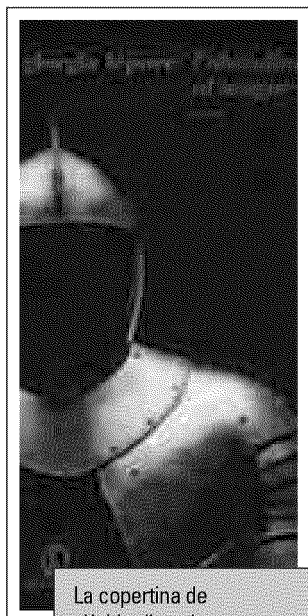
La casa editrice che ha messo a segno il colpo di «Twilight» torna con un romanzo storico

■ Si intitola *L'abitudine al sangue*, esce oggi in libreria ed è un romanzo storico scritto da Giorgia Lepore. È pubblicato da **Fazi editore**, la casa editrice romana fondata nel 1995 da Elido **Fazi**. Il titolo può essere fuorviante, soprattutto per i tanti lettori che si sono abbeverati alle pagine di Stephenie Meyer e dei suoi gentili vampiri. Il romanzo della Lepore invece non ha nulla a che fare con Quentin Tarantino. «In passato - ci dice l'editore Elido **Fazi** - non abbiamo mai fatto romanzi storici, eccezion fatta per i libri di Gore Vidal. Il romanzo di Giorgia Lepore, bizantinista e archeologa, c'è sembrato un buon esempio di romanzo storico ben documentato, ma certamente non pulp. È prima di tutto un romanzo intimistico sul rapporto padre-figlio». Siamo di fronte ad una nuovissima proposta di una casa editrice che di scommesse ne ha vinte tante, a partire dal suo primo grande successo, ovvero lo scrittore

americano John Fante. Proprio grazie alla pubblicazione di due romanzi inediti di Fante, la **Fazi** ha contribuito alla sua riscoperta ed ha trasformato un quasi sconosciuto in uno scrittore di culto. È solo un esempio tra i tanti, all'interno della pur giovane vita della **Fazi**, approdata in questi ultimi mesi ad uno straripante successo grazie alle storie dei vampiri di Stephenie Meyer. Con i suoi quattro titoli della saga horror-romantic-fantasy, a partire da *Twilight* sino a *Breaking Dawn*, la Meyer ha venduto in Italia più di un milione di copie e non è ancora finita. Un successo straripante in cui Elido **Fazi** credeva fermamente. «La Meyer - ci dice ancora - rientra in un filone di narrativa attualmente popolare in tutto il mondo, il "cross over"/"young adult", un filone che racchiude libri per ragazzi che piacciono anche agli adulti. Sapevamo, con la Meyer, di avere un pezzo da novanta tra le mani, comprato nel 2005 era

allora il più grosso investimento fatto fino ad allora dalla casa editrice e non è stato affatto casuale: ci abbiamo creduto ancora prima che uscisse in America». Ma contrariamente a quanto potremmo pensare non è il genere vampiro ad aver interessato **Fazi**. «La ragione per cui la Meyer è piaciuta è anche perché ha saputo rileggere il mito di amore e psiche attraverso la favola della storia d'amore tra mortale e immortale. Ogni volta che viene intervistata la Meyer racconta di aver sognato due ragazzi che stavano per baciarsi su un prato, un sogno che Keats ha fatto secoli prima e che la Meyer riporta nel capitolo 13 di *Twilight*. Avendo io scritto *L'amore della luna* su Keats, questo particolare non poteva passare inosservato». E se alla fine chiediamo a Elido **Fazi** cosa ha significato il mondo dei vampiri per la sua casa editrice, la risposta è fulminea: «Da ottobre **Fazi** è il secondo brand italiano dopo Mondadori. Questo vorrà pur dire qualcosa».

Gianfranco Colombo



La copertina de «L'abitudine al sangue»

